

LES MERVEILLES DU MONDE: 478 LIDO DI VENEZIA: L'HOTEL EXCELSIOR (Hotel Palace Excelsior, Hotel Excelsior Venice Lido Resort)

Carissima Compagnia Gongolante,

L'uso del bagno al mare non era certo sconosciuto ai veneziani, ma sicuramente non praticato se non eccezionalmente.

Il primo documento che accenna al Lido come luogo dei bagni è dell'Archivio di Stato ed è datato 1762: vi si racconta di una bellissima donna che più volte si era recata alla marina in compagnia di due uomini "politamente" vestiti, ivi, spogliata della lunga veste bianca, coperta da un camiciotto e portata in acqua e lì, nuovamente spogliata; in acqua, per ore, in compagnia dei due giovani, "tra scherzi e lazzi sortiva dalle onde sino alla coscia.." e nella spiaggia "erano più di 80 tra secolari e religiose".

Rassicurati dal fatto che "gli uomini sono sicuramente forestieri" e la signora "Una mantenuta" non si dà luogo a procedere; Il bagno ai tempi della Repubblica era sì praticato ma solo saltuariamente e mai "da gentiluomini". Nota 1

Il "padre" del Lido è Giovanni Busetto detto "Fisola" da Pellestrina, di cui abbiamo parlato nella [mail 414](#), perché è dalla sua iniziativa del 1857 che esso ha preso sviluppo come centro balneare; altrettanto vero è che il nome dell'isola ha varcato per la prima volta i limiti provinciali e anche regionali per merito di una istituzione nata nel 1868 agli inizi del "periodo italiano" "L'Ospizio Marino Veneto".

Destinato "per i poveri scrofolosi di Venezia", era limitato a due baracche poste sulla spiaggia quasi di fronte al Forte di Quattro Fontane, ma, già nel 1870, sorgeva un edificio, in legno, capace di 200 posti letto dove affluivano bambini di tutte le provincie venete, come abbiamo visto nella [mail 463](#).

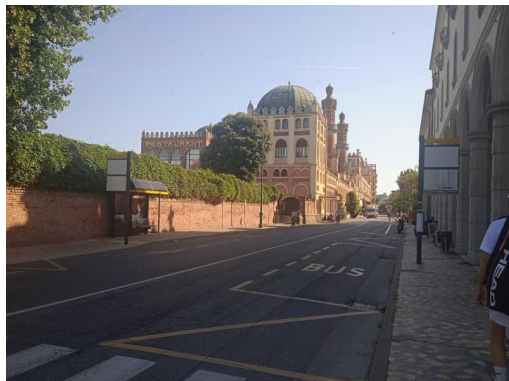
Nota 2

I ragazzini abbisognevole di cure marine, su segnalazione dei medici dei vari quartieri della città, venivano giornalmente prelevati con due barconi a tre rematori dalle loro case a Venezia, portati al Lido all'approdo di Santa Maria Elisabetta; di lì raggiungevano la spiaggia a mezzo di un "grande carro coperto" trainato da cavalli.

Achille Talenti, in una scritto pubblicato nel 1922, racconta che Niccolò Spada, un imprenditore veneziano, avventuratosi in barca nel canale delle Quattro Fontane, in un giorno d'inverno del 1905, rimase folgorato dall'idea di sfruttare la posizione strategica del Lido e le sue risorse naturale per le esigenze di un turismo esclusivo.

Nel 1906 Spada fondò la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi (CIGA), di cui fu eletto presidente il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, uno degli artefici dell'industrializzazione di Porto Marghera.

La CIGA che prese sotto la propria direzione l'hotel Danieli di Venezia e i grandi alberghi Des Bains e Quattro fontane del Lido, in diciotto mesi edificò l'hotel Excelsior che fu inaugurato durante l'estate del 1908.



Tuttavia , la presenza dell'Ospizio Marino *"creava una nota morale contraria al sentimento umanitario: i poveri esseri alloggiati all'Ospizio, coperti di cenci e afflitti da malattie dolorose, dovevano vedere continuamente davanti i loro piccoli occhi umidi di pianto brigate gaudenti di altri esseri umani loro coetanei che ricchi di fortuna e di salute, contrasto doloroso, godevano nell'esuberanza di gioia e allegria"*.

"Per togliere una parte di questa impressione affliggente provvide col proprio denaro lo Spada nel 1913, regalando con principesca generosità centinaia di vestitini e grembiuli di tela a svariati colori ai poveri bambini acchè il contrasto non si manifestasse anche nelle forme esteriori; occorreva provvedere a cambiare l'Ospizio di posto e portarlo in altra località altrettanto sana e più vasta e appartata, dando più libertà ai poveri bambini e un ambiente per loro più opportuno".
Nota 5

La CIGA sensibile all'"immoralità dello spettacolo", convinse l'Amministrazione comunale a spostare l'Ospizio Marino in un'area periferica, vicino al Forte di San Nicolò come abbiamo raccontato nella [mail 401](#).

Oltre al vecchio Ospizio Marino la CIGA fece demolire anche le attrezzature della spiaggia della "Società Impiegati" definite dal Giornale l'Adriatico *"Un'accozzaglia di forme più diverse e più strane"*. Nota 4

Il 21 luglio del 1908 una festa da Mille e una notte presentava al mondo il mitico Hotel Excelsior in riva all'Adriatico, destinato a diventare il centro internazionale della cultura, della mondanità e del cinema.

"L'architettura monumentale, contrassegnata da forme e ornamenti moreschi, evidenziò il legame con il Grand Hotel del Cairo a cui si ispirò l'architetto Giovanni Sardi, sostenuto dall instancabile e illuminato imprenditore Nicolò Spada a cui si deve lo sviluppo urbanistico del Lido".Nota 6

All'ombra degli archi a ferro di cavallo, delle sfingi,



dei comignoli inturbantati, merlature e torrette come minareti



sono sfilate personalità e reali di mezzo mondo, mentre l'enorme e suggestivo salone degli specchi affacciato sul mare, più volte trasformato in set cinematografico, accolse le più note stelle dello schermo.

"Il primo edificio che deve sorgere ed imporsi per la genialità delle sue forme e imprimere la nota grandiosità di tutto l'insieme, è audacemente pensato: a pochi metri dal mare, sulla sabbia lambita dalle onde, Nicolò Spada gitta le fondamenta della colossale mole che deve ospitare il più grandioso e artistico ritrovo del mondo: L'Excelsior.

Per esso in due anni di studi, crea e disegna ben tredici progetti..." Nota 7

Il palazzo con la sua fronte di 180 metri, si adagia sul livello del mare e si eleva rapidamente fra la sorpresa dei veneziani, che male ne apprezzano l'audacia, e alla fede dell'ideatore rispondono con diffidente incredulità. Nota 8



L'edificio rappresenta un eccentrico connubio di stili architettonici che richiamano quello veneziano del palazzo Ducale, quello moresco delle reggie orientali con l'aggiunta di elementi medioevali. La sala degli Stucchi, costruita nel 1914 sull'area di una precedente terrazza, è in stile Luigi XV. Nota 9

Esaminiamolo a partire dal primo ingresso venendo dal Palazzo del Cinema



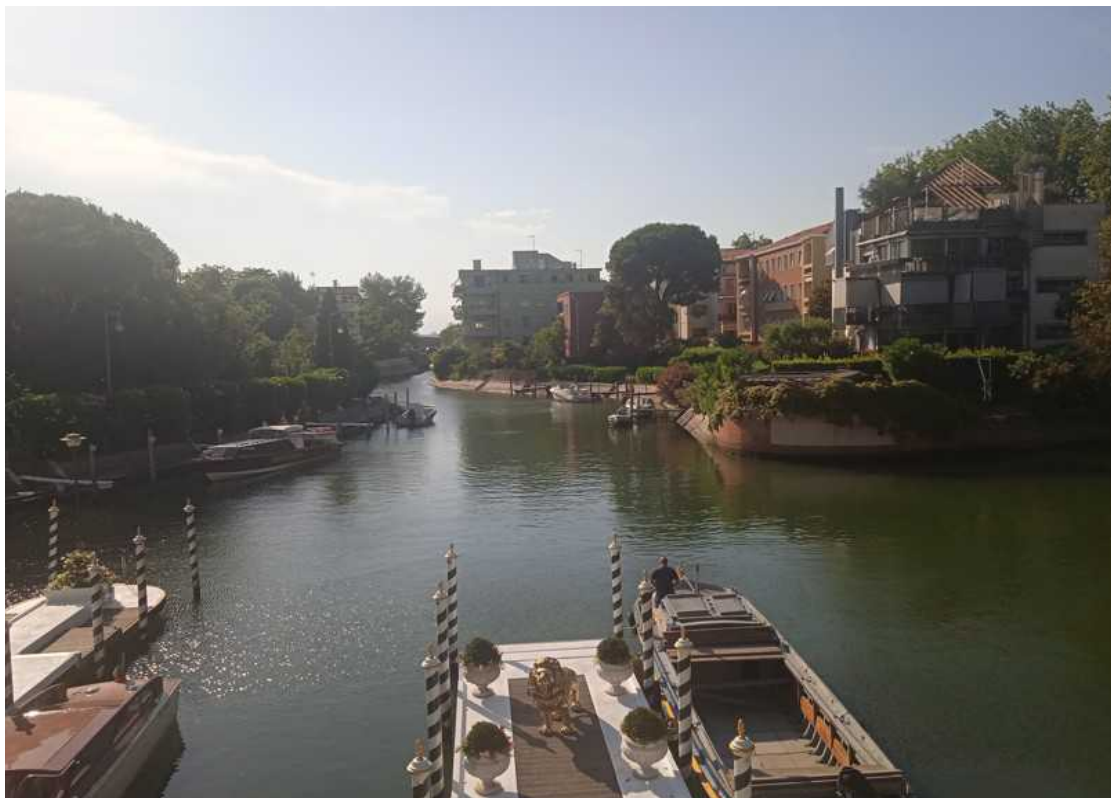
cui seguono i due minareti.



Subito dopo di fronte si apre la scalinata



che porta ad una terrazza panoramica che affaccia sulla darsena che è l'accesso acqueo dalla laguna all'Hotel.



Da sopra la terrazza si può ammirare l'ingresso principale



e considerare la mole della costruzione verso nord



e verso sud.



In basso a destra vedete un cancello pedonale di accesso alla darsena realizzato in ferro battuto che, nella parte centrale, è decorato con un cavalluccio marino ed una capasanta.



Anche le vetrate sono spesso lavorate in maniera particolare come quella del piano terra con vetrate a rulli veneziani multicolori.



Ad un certo punto sembra che l'Hotel sia finito e invece riprende con uno slancio verticale



e con forme meno moresche e più vicine all'evo moderno che non al medioevo



I decori, comunque, non mancano nemmeno in quest'ala, che era la dependance dell'Hotel, ma è stata venduta ed è ora un condominio di seconde case per non residenti.



All'ingresso c'è un grande fanale sormontato dal vessillo con riprodotto il Bucintoro (l'imbarcazione di rappresentanza del Doge) che dà il nome del condominio.



La costruzione stupisce ancor oggi per la sua estensione, per la varietà degli ornati, camini, cupole, merlature, logge, finestre, balaustre, cornici e ferri battuti, fontane, terrazze e sfingi: tutto richiama l'oriente, il Moresco, sempre in linea con la vocazione naturale di Venezia, ma con l'attenzione all'esotico che fu uno dei filoni del gusto liberty. Nota 10

Tutti contenti, quindi, tutti entusiasti a parte i soliti veneziani increduli e diffidenti?

No, non tutti, se leggiamo Mario Morasso, che, dopo una visita all'Excelsior dettava: *"Il Lido di Venezia!....chi non lo ha riveduto da qualche anno, oggi non lo saprebbe più riconoscere. La pallida e dolce solitudine della sua spiaggia, dei suoi canali, dei suoi orti e dei suoi sentieri è scomparsa. ... Mi sembrano invero remoti i tempi in cui si navigava verso il Lido in cerca di solitudine e di quiete meditativa, tanto diverso è adesso quel felice e incantevole lembo di terra al confine con la placida laguna!"* Nota 10

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 35-36 "Appunti per una storia del Lido 1797-1912" di Giorgio Pecorai ed Comune di Venezia

Nota 2 pag. 82 ibidem

Nota 3 pag. 61 "Andar in Laguna tra terra e acqua" di Silvana Galassi, Libreria Editrice Il Leggio, 2018

Nota 4 pag. 62 ibidem

Nota 5 pag. 137 "Il Lido di Venezia. Storia dalle sue origini a oggi. Come si crea una città" ing. Achille Talenti ed. Angelo Draghi, Padova 1922.

Nota 6 pag. 63 "Il fascino del Lido di Venezia, itinerari nel verde" di Daniela Simionato-Putz foto di Lou Embo ed. antiga, 2018

Nota 7 pag. 45 "Il Lido di Venezia. Storia dalle sue origini a oggi. Come si crea una città" ing. Achille Talenti ed. Angelo Draghi, Padova 1922.

Nota 8 pag. 49 ibidem

Nota 9 pag. 70 "Andar in Laguna tra terra e acqua" di Silvana Galassi, Libreria Editrice Il Leggio, 2018

Nota 10 pag. 111 "Meravigliarsi tra le ville Liberty, Lido di Venezia 1900-1915" di Annalisa Rossani, casa editrice el squero, 2021

Nota 11 pag. 55 "Il Lido di Venezia. Storia dalle sue origini a oggi. Come si crea una città" ing. Achille Talenti ed. Angelo Draghi, Padova 1922.